



FANTASTICHE ODLE



Amo la montagna, la frequento da anni, ma escursioni estive in Dolomiti purtroppo ne ho fatte davvero poche... Quindi, per la mia prima gita col C.A.I. Lumezzane, non avrei potuto desiderare di meglio!

Due giornate al cospetto delle Odle, nome che in ladino significa "aghi" e richiama la forma appuntita delle rocce frastagliate, guglie che s'innalzano proprio come aghi verso l'alto.

Dopo una partenza puntuale e un viaggio tranquillo in pullman, la prima sosta è a Funes, piccolo comune in provincia di Bolzano. Il paesaggio emoziona immediatamente: è una giornata soleggiata col cielo azzurro e limpido, siamo circondati da verdissimi pascoli e rigogliosi boschi incorniciati dal gruppo delle Odle.

Due passi in paese, giusto il tempo per un caffè e la spesa e ripartiamo per Malga Zannes (mt. 1685), punto di partenza della nostra escursione.

Dopo il primo tratto in un fitto bosco, la camminata prosegue in mezzo a prati aperti e in un'estesa vallata e in un'oretta arriviamo a Malga Gampen (mt. 2062), prima tappa della camminata. Dopo aver condiviso cibo e



chiacchiere in tranquillità, in un ambiente mozzafiato e in un'atmosfera serena e rilassata, ripartiamo per il Rifugio Genova (mt. 2306), la cui posizione permette delle bellissime panoramiche verso il Putia e il gruppo delle Odle, con le cime Fermeda, Furchetta, Sass Rigais.

Essere lì vuol dire immergersi in una natura incontaminata che lascia semplicemente senza parole. Qualcuno sceglie di restare al rifugio, passando il pomeriggio riposando, prendendo il sole o giocando a carte, qualcuno cammina nei

dintorni mentre la maggior parte del gruppo prosegue per il Sass Putia (mt. 2875), raggiunto con brevi tratti di corde fisse, godendo poi dello splendido panorama sulle Dolomiti centro-orientali.

E' ormai sera quando ci ritroviamo tutti insieme al rifugio, a gustare un'ottima cena allietata da musica e canti, barzellette e nuove conoscenze. Sono contenta, serena. Si respira un clima

allegro e spensierato, fatto di chiacchiere e tante risate.

La mattina ripartiamo alle otto. Saliamo in breve al Passo Poma (mt. 2340) e attraverso una lunga traversata risaliamo alla Forcella Mont de l'Ega (mt. 2642), per poi scendere al Rifugio Firenze (mt. 2039). Camminiamo a lungo tra prati e



ghiaioni silenziosi, con i tre capogita sparsi nel gruppo: Pierino in testa, Armando nel mezzo e Nerino in coda.

Io faccio parte del gruppo che segue il passo lento e cadenzato di Armando e nel frattempo mi godo la pace e il silenzio. Sembrerà assurdo, ma la fatica rilassa, ferma il chiacchiericcio della mente, grazie anche a un panorama indescrivibile... E cosa potremmo desiderare di più?

Anche la seconda giornata è accompagnata da un cielo azzurro e un sole splendente, che rendono tutto ancora più incantevole. Il paesaggio cambia a seconda della quota, con la cornice delle Odle come unica costante della camminata: uno spettacolo quasi impossibile da raccontare e da trasmettere. Le vette cambiano colore in base a come il sole le illumina, sono maestose, immense, trasmettono una sensazione di pace e vera bellezza. E' come essere al centro di un maestoso anfiteatro.

Arriviamo al Rifugio Firenze (mt. 2039) per l'ora di pranzo. Le solite foto di rito, il pranzo in compagnia, quattro chiacchiere ed è ora di ripartire alla volta di Ortisei. La discesa è ancora lunga, ma ormai camminiamo spediti e soddisfatti e raggiungiamo il centro del paese nel pomeriggio. Rudi ci aspetta, è ora di rientrare, con un'ultima sosta in autogrill per condividere di nuovo la cena in allegra compagnia.

Ringrazio tutti, ma proprio tutti, per l'ottima organizzazione e l'accoglienza, fatta di piccole e semplici gentilezze, che rendono grandi e indimenticabili giornate come queste. Poter apprezzare simili meraviglie, e soprattutto condividere le emozioni che esse regalano, la considero davvero una grandissima fortuna.

Tiziana C.



ompatea.eu
ompatea-floorrain.eu

OMPTEA
since 1957

*“Quando uomini
e montagne
si incontrano,
grandi cose
accadono”*

(William Blake)